

NEWS - DECRETO LEGGE "RILANCIO ": LA REGOLARIZZAZIONE DEI MIGRANTI

Con il Decreto-Legge n. 34 "Rilancio", un articolo (il 110 bis) viene dedicato alle procedure per l'emersione e la regolarizzazione dei rapporti di lavoro italiani e stranieri impiegati nei settori : agricoltura , allevamento , zootecnica, pesca , acquacoltura , assistenza alla persona per se' stessi o per componenti della propria famiglia, anche non conviventi , affetti da patologie o handicap che ne limitino l'autosufficienza e lavoro domestico di sostegno al bisogno familiare.

L'emersione riguarda , sia chi ha un rapporto di lavoro irregolare, sia chi ha un permesso di soggiorno scaduto.

COME FARE LA RICHIESTA

La domanda puo' essere avanzata sia dal datore di lavoro (con l'aiuto delle organizzazioni sindacali e dei sindacati che potranno fornire assistenza a titolo gratuito) che dal lavoratore , indicando la durata del nuovo rapporto di lavoro e la retribuzione , che non potra' essere inferiore ai livelli previsti dai CCNL.

Le istanze si presentano all' Inps (per i lavoratori italiani o per i cittadini di uno Stato Membro dell'Unione Europea), alla Questura (per i lavoratori stranieri irregolari) e allo Sportello Unico dell'Immigrazione (per gli stranieri con permesso scaduto).

Gli stranieri potranno presentare la domanda di soggiorno anche presso gli uffici postali dedicati (Sportello amico) , inoltrando un modulo di richiesta compilato e sottoscritto dall'interessato.

In considerazione dell'attuale fase di emergenza da Covid-19 , per i primi otto giorni l'accesso allo "Sportello Amico" , sara' possibile rispettando una ripartizione per cognome ; successivamente al dieci Giugno il servizio sara' erogato senza alcuna ripartizione alfabetica.

Alla consegna del modulo di richiesta del permesso di soggiorno presso Poste Italiane, allo straniero e' rilasciata una ricevuta contenente specifiche di sicurezza che gli consentira' di soggiornare sul territorio nazionale e di svolgere attivita' lavorativa nei citati settori di attivita'.

Contestualmente lo straniero verra' convocato presso la Questura per l'esame della sua richiesta .

COME FUNZIONA LA REGOLARIZZAZIONE

Per affrontare l'emergenza sanitaria i datori di lavoro, che hanno impiegato cittadini stranieri con il permesso di soggiorno scaduto, potranno richiedere l'emersione e la regolarizzazione a fronte della stipula di un contratto di lavoro subordinato.

Questa misura riguarda anche l'emersione del lavoro nero per i lavoratori italiani, precedentemente non regolarizzati.

Potranno accedere alla misura tutti quelli che sono stati identificati con foto segnalazione prima dell'otto Marzo 2020 o che possono dichiarare di aver risieduto in Italia continuativamente prima di quella data.

PERMESSO DI SOGGIORNO TEMPORANEO

Gli stranieri che hanno un permesso di soggiorno scaduto dal 31 Ottobre 2019 o in scadenza e che non hanno lasciato il Paese prima dell'otto Marzo 2020, potranno chiedere un permesso di soggiorno temporaneo per cercare un lavoro. Il permesso di soggiorno sarà valido sei mesi, ancora da definire se rinnovabile.

Gli stranieri che fanno domanda entro il periodo di durata del permesso di soggiorno, quest'ultimo, da temporaneo viene trasformato in un permesso di soggiorno per motivi di lavoro.

Se nell'ambito dei sei mesi cessa il lavoro, possono cercarne un'altro; chi intraprende questa procedura (con adeguata documentazione), dovrà dimostrare di aver già lavorato in passato nei settori professionali interessati dal Decreto.

COME PRESENTARE LA DOMANDA

Tutte le istanze devono essere presentate dal 1 Giugno al 15 Luglio 2020 con modalita' informatica dalle ore 7:00 alle 22:00 sull'applicativo accessibile all'indirizzo:

<https://nullaostalavoro.dlci.interno.it/> utilizzando il sistema di identificazione digitale SPID e seguendo le istruzioni presenti sul manuale disponibile nel medesimo sito web.

Dopo l'invio della domanda sara' generata sul portale dedicato , area personale , la ricevuta che ne attesta l'avvenuta presentazione da consegnare al lavoratore.

IL datore di lavoro , che ha inoltrato l'istanza , dovra' versare un contributo forfettario di 500 euro per ciascun lavoratore oltre a somme dovute a titolo retributivo e contributivo fiscale.

Se invece e' il cittadino straniero a presentare la domanda , dovra' versare 130 euro .

CAUSE DI ESCLUSIONE

Saranno rigettate le domande dei datori di lavoro condannati in passato per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina o riduzione in schiavitù , intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro o se i lavoratori non saranno assunti in seguito alla regolarizzazione .

Vengono esclusi dalla procedura , gli immigrati gia' espulsi per reati gravi (pericolo per lo Stato).

PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI E PENALI

IL Decreto tutela datori di lavoro e lavoratori , ma non i cosiddetti " caporali" ; l'adesione alla procedura, per chi presenta l'istanza (datore e lavoratore) , sospende i provvedimenti penali e amministrativi relativamente a lavoro nero , e ingresso irregolare nel territorio dello Stato.

La sospensione cessa se l'istanza non si conclude per colpa del datore di lavoro ; verranno comunque archiviati gli aspetti penali e amministrativi se la conclusione e' a causa di forza maggiore.